

LETTERA APERTA A GENITORI E STUDENTI DEL POLO BIANCIARDI

Cari genitori, cari ragazzi,

Ormai si discute tra i corridoi che i prof. sono in agitazione, che protestano e scioperano, che arrecano disservizio ai ragazzi e alle loro famiglie.

Vorremmo spiegarvi perché.

Da giorni la scuola è scossa da riunioni, assemblee, manifestazioni, scioperi. Cosa è successo a questi insegnanti che si lamentano e hanno tre mesi di ferie all'anno? Che lavorano solo 18 ore a settimana? In questo momento di crisi che cosa pretendono?

Ebbene, vorremmo che tutti ma soprattutto le persone che contano di più per noi, gli studenti e le loro famiglie, sapessero che cosa sta succedendo e perché moltissimi di noi stanno protestando.

I provvedimenti inseriti nella Legge di Stabilità hanno nuovamente colpito la scuola, un settore delicatissimo della nostra società, il luogo dove dovrebbero crescere e formarsi le future generazioni dei cittadini italiani. La scuola non è inoltre solo il luogo della trasmissione della cultura, ma spesso si fa carico delle numerose carenze educative presenti ormai a tutti i livelli nella nostra società.

Tra le righe, la Legge, oltre a tagliare i fondi economici per ogni Istituto, a bloccare il contratto collettivo e gli scatti di anzianità, a imporre decurtazioni delle retribuzioni, ha proposto di aumentare le ore di lavoro frontale a 24 rispetto alle attuali 18, senza tenere minimamente conto di quanto tutto questo possa nuocere alla qualità del lavoro con i ragazzi.

Aule pollaio, supplenti che non possono essere nominati e che obbligano le scuole a sparpagliare gli studenti tra le altre classi presenti. Questo già succede alle scuole medie, con bambini dagli 11 ai 14 anni!

Immaginatevi che cosa succederebbe se mancasse un docente che ha 4/5 ore frontali ogni giorno.

Ma oltre a questo i legislatori fingono di non sapere quanto lavoro non visibile e non quantificabile c'è dietro all'attività di ogni docente, mentre l'unica preoccupazione è quella di convincere l'opinione pubblica che gli insegnanti lavorano "SOLO" 18 ore, una casta di privilegiati che deve dare il proprio contributo all'Italia della crisi.

Studi scientifici hanno dimostrato che le lezioni che ogni insegnante svolge in classe coprono appena il 33% del tempo di lavoro, mentre altre quote significative delle ore si riferiscono a lezioni aggiuntive (3%), accompagnamento/sorveglianza (6%), preparazione delle lezioni (18%), valutazione/documentazione (8%), correzione compiti in classe (3%), programmazione con i colleghi (4%), organi collegiali (4%), aggiornamento (8%), esami (3%), altre attività amministrative, contatti, consulenze, colloqui, udienze, ecc. (10%).

(cfr. H.Atz, U.Becker, E.Vanzo, *Orario e carico di lavoro degli insegnanti in provincia di Bolzano*, Provincia autonoma di Bolzano, Apollis, 2006 (www.apollis.it)).

La nostra protesta vuole dimostrare che, se lavorassimo davvero 18 ore, gran parte delle attività offerte ai ragazzi non sarebbero possibili. E che, senza alcun tipo di fondo economico, nessuna attività sarebbe immaginabile per qualsiasi categoria di lavoratore. Una scuola di qualità è l'unico vero motore dello sviluppo di una nazione, un investimento per il futuro di un paese, sia per la sua crescita economica che per quella sociale e umana.

Per questi motivi, venerdì 16 novembre, l'Assemblea dei Docenti ha deciso di bloccare tutte le attività "extra lezione", attività spesso basate sul puro e semplice volontariato, una decisione condivisa dall'Assemblea Sindacale provinciale che si è tenuta mercoledì 21 novembre e ha trovato l'accordo di tutte le scuole della provincia di Grosseto. Pertanto si è deciso:

1. Blocco degli scrutini
2. Sospensione dei viaggi d'istruzione e delle visite guidate.
3. Blocco dell'informativa scritta alle famiglie delle insufficienze infratrimestrali. Le famiglie saranno aggiornate sul rendimento didattico durante i colloqui generali del 29 novembre p.v.
4. Blocco delle attività extracurricolari eccetto l'orientamento e le attività già finanziate (queste, se possibile, saranno comunque sospese e rinviate a date da definirsi).
5. Blocco dei ricevimenti antimeridiani.
6. Blocco delle adozioni libri di testo.
7. Blocco della disponibilità a corsi di recupero.

Le azioni di protesta saranno sospese appena il Governo darà risposte precise ai quesiti posti dal personale della scuola.

Siamo consapevoli che alcune di queste decisioni, come quella della sospensione dei viaggi di istruzione e delle visite guidate sono molto "dolorose" per gli studenti e per gli stessi insegnanti, che da anni condividono insieme questo momento di crescita culturale e umana, oltre che di divertimento. Le attuali condizioni descritte, tuttavia, ci rendono impossibile non seguire questa strada, nella convinzione che, da un'azione di protesta unitaria, chiara, consapevole possano nascere le basi per una scuola migliore.

I docenti firmatari dell'Assemblea